



REGIONE PUGLIA

COMUNI DI RACALE E ALLISTE (LE)



PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).



COMMITTENTE:

CASSIOPEA RINNOVABILI S.r.l.

Largo Augusto 3 | 20122 Milano
P.IVA 11608260961

Società controllata al 100% da:

BayWa r.e. Italia S.r.l.
Largo Augusto, 3 | 20122 Milano



PROGETTISTI:



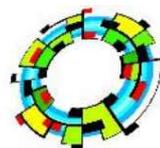
C.so Vittorio Emanuele II, 282-284 - 00186 Roma

Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106

C.F e P.IVA 13457211004



CONSULENTI:



VEGA LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING



Vega Sas

Via Nicola delli Carri 46-71121 Foggia (FG)

tel 0861756251

CF e P iVa 02130210715

Elaborato:

BYW-RCL-PAGR

Codice Pratica:

WX6U5Q7

Oggetto:

Elementi del Paesaggio Agrario

Data: Marzo 2023

Rev.

0

Data

12.03.2023

Rev.

Data

Rev.

Data

Scala

A4

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espanto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

INDICE

<i>ARTICOLAZIONE DELLA REGIONE IN AMBITI DI PAESAGGIO E FIGURE TERRITORIALI</i>	2
1. Le serre ioniche	2
2. La costa alta da Otranto a Santa Maria di Leuca.....	3
3. La campagna olivetata delle "pietre" nel salento sud orientale	4
4. Il Bosco del Belvedere.....	4
<i>IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO</i>	5

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

Premessa

Il paesaggio rurale del Salento delle Serre è fortemente caratterizzato da un lato dalle formazioni geologiche denominate appunto serre e dall'altro lato dalla struttura insediativa. Queste due macrostrutture che si dispongono idealmente come forme allungate in direzione nord sud, grossomodo parallele alle linee di costa, si alternano, caratterizzando fortemente gli assetti rurali. La coltivazione dell'olivo domina l'intero, assumendo localmente diverse tipologie di impianto. In generale, nelle leggere alture delle serre domina una sorprendente corrispondenza tra la monocoltura dell'oliveto e la trama larga dell'impianto. Il seminativo e le altre colture permanenti, in particolare vigneto e frutteto, sono presenti solo in misura minore e caratterizzano le tipologie colturali più vicine agli insediamenti dove da origine ad un mosaico periurbano fortemente frammentato dalla pressione insediativa. Lungo la costa orientale sono presenti i seminativi frammisti a sistemi silvo-pastorali. La costa occidentale risulta invece caratterizzata dalla presenza di centri urbani che hanno contribuito a determinare un paesaggio rurale complesso, ma frammentato dalla presenza urbana che ha alterato le struttura agrarie delle bonifiche, in particolare tra Castrignano e Ugento e tra Torre S. Giovanni e Torre Mozza. Nel retroterra costiero occidentale sono presenti varie associazioni prevalenti di oliveto/seminativo e di vigneto/seminativo, quest'ultimo in particolare risulta essere presente unicamente in questo territorio, caratterizzando i territori rurali tra i centri urbani di Galatone, Neviano, Sannicola, Melissano, Racale e Taviano.

ARTICOLAZIONE DELLA REGIONE IN AMBITI DI PAESAGGIO E FIGURE TERRITORIALI

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Salento delle serre quattro macropaesaggi:

1. Le serre ioniche

Questa figura territoriale (afferisce alla morfotipologia territoriale n°21, "I pendoli di mezzacosta. Distribuzione dei centri sub costieri del versante ionico meridionale lungo un sistema parallelo di strade che scendono verso la costa", e n°19, "I sistemi lineari di versante, Sistema di allineamento dei centri di mezza costa posti sulle serre salentine e convergenti su Santa Maria di Leuca"), è caratterizzata dalle serre, modeste dorsali tabulari strette ed allungate, orientate in direzione NNW-SSE e NW-SE: sono rilievi raggiungono la quota massima di circa 200 metri s.l.m. Le leggere alture delle serre hanno una sorprendente corrispondenza con la monocoltura dell'oliveto, caratterizzato da una trama larga. L'insediamento ha inoltre caratterizzato i versanti con numerosi terrazzamenti, necessari per le coltivazioni agricole ad ulivo, con una fitta trama di muretti a secco che delimitano le proprietà e da paiaie più o meno sparse. L'immediato entroterra della figura è connotato da un paesaggio rurale coltivato a vite, ulivo, in forma sempre minore a tabacco: questo paesaggio è disegnato dalla presenza diffusa di costruzioni rurali in pietra: muri a secco, specchie, piccoli trulli. Il paesaggio costiero (da Leuca fino a Gallipoli) è caratterizzato

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

da bassi promontori rocciosi che si alternano a spiagge con basse dune rigogliose di macchia mediterranea che sfiorano il mare. Il litorale in questo tratto comprende diversi ambienti di notevole importanza, che formano un interessante mosaico ambientale in cui si alternano macchia mediterranea, pseudo steppe mediterranee, ambienti umidi e acquitrinosi. Sono aree legate significativamente alla dinamica costiera, molto diversificate nei loro connotati specifici, mostrano una maggiore enfasi nei contesti di costa bassa sabbiosa, per la presenza di estesi cordoni dunari ricchi di vegetazione spontanea, e di falesia, con strapiombi morfologici e viste panoramiche ricche di notevole suggestione.

2. La costa alta da Otranto a Santa Maria di Leuca

La figura corrisponde per la parte costiera alla Morfotipologia territoriale n°16 (La maglia fitta del Salento sud-orientale, Sistema di centri di rango minore distribuiti a rete fitta nella fascia costiera e sub costiera tra Lecce e Santa Maria di Leuca"). È caratterizzata da uno dei più suggestivi paesaggi costieri d'Italia, uno dei pochi esempi di costa alta ancora integra. L'estesa falesia è continua, alta e rocciosa, ricca di grotte, cavità, incisioni e insenature, che spesso proteggono piccole spiagge sabbiose: la presenza di un grandioso sistema di grotte emerse, sommerse e semisommerse di natura carsica e di notevole interesse paleontologico, unico per vastità, varietà delle cavità, come anche per la biodiversità vegetazionale e faunistica. È anche presente il morfotipo costiero a rias, simile ad un fiordo e coincidente con la parte terminale di un corso d'acqua. Tra Capo d'Otranto a Torre Vado si riconoscono profonde incisioni della costa con sviluppo anche significativo verso l'entroterra di corsi d'acqua effimeri denominati localmente "canaloni". I fondali prospicienti il tratto di costa che si estende da Otranto a Santa Maria di Leuca risultano molto rilevanti da un punto di vista biologico in virtù dell'assenza di significative cause di degrado. Elemento invariante del paesaggio costiero in questione è l'elevata valenza ecologica, insita nell'equilibrio delle morfologie costiere, tra affioramenti rocciosi e formazioni vegetazionali. Il morfotipo rurale del mosaico agro-silvo-pastorale, qui si caratterizza per la combinazione tra colture arboree quali frutteti (fichi) e uliveti, e formazioni seminaturali (oleandro e pino). Un altro elemento invariante facilmente individuabile, in un paesaggio caratterizzato a tratti da rigogliosa vegetazione è il fatto che le uniche presenze urbane di una qualche rilevanza lungo la costa sono rappresentate da Otranto (su un banco di roccia) e dall'antico abitato di Castro che sorge in posizione dominante, ed è morfologicamente protetta dalla conformazione del crinale su cui si colloca. Le popolazioni furono costrette, fin dal XIII secolo ad abbandonare i siti costieri in seguito alle continue incursioni da parte dei saraceni; insediandosi stabilmente più all'interno. La costa tuttavia non fu mai completamente abbandonata, le popolazioni continuarono a presidiarla pur se in forma meno stabile, articolando a tal fine una fitta maglia stradale che connetteva la fitta rete di casali e micro villaggi dell'entroterra collegati fra loro e con il sistema di torri costiere a presidio del litorale.

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espanto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

3. La campagna olivetata delle "pietre" nel salento sud orientale

Questa figura territoriale è caratterizzata dalla compenetrazione dei paesaggi dell'olivo (bosco del belvedere) e dal paesaggio roccioso della costa alta che caratterizza tutto il litorale adriatico compreso tra Otranto e S. Maria di Leuca. I confini più o meno netti sono identificabili a ovest con la SS 275 e a est con il territorio costiero e sub-costiero del litorale adriatico. La pietra è l'elemento unificante ogni assetto invariante della figura dalla morfologia del territorio, aspra e caratterizzata dalle rocce affioranti, passando per un paesaggio agrario caratterizzato da unità particellari di modeste dimensioni. Questo mosaico a maglia fitta si identifica con il mosaico agro-pastorale dove spazi agricoli si interfacciano a spazi seminaturali tipici dei territori a pascolo e sono delimitati dalle geometrie dei muretti a secco e caratterizzati dalla ricorrente presenza di numerosi ripari in pietra quali pagghiare, funieddhi, chipuri, calivaci. Si tratta inoltre di un territorio fortemente insediato che meglio di tutti si struttura come la maglia fitta del Salento Sud-orientale; la sorprendente quantità di piccoli e piccolissimi nuclei insediativi in rete impostati su di un reticolo viario denso, che dimostra come, pur con l'attuale tendenza alla conurbazione sia ancora presente un policentrismo di tipo minuto che caratterizza questa rete di piccoli centri.

4. Il Bosco del Belvedere

La figura ricopre un'area storicamente occupata da una fitta foresta di querce appartenenti all'antico bosco di Belvedere, poi quasi totalmente abbattute alla fine del 1800 per fare spazio agli ulivi.

Dalla scomparsa del bosco alla sua sostituzione con ulivi, l'area non ha subito una importante modificazione in termini di diffusione urbana, anche perché soggetta ad allagamenti e poco adatta all'edificazione per la natura stessa del suolo (da qua il termine Paduli, che la identifica): è rimasta invece una sacca rurale con precisi connotati paesaggistico-ambientali. Ciò ha giovato alla riconoscibilità del margine tra città e campagna: è percepibile lo stacco netto tra i centri e i poderi con le alberature, le strade campestri, le masserie, il reticolo di strade rurali. Questa peculiare interpretazione insediativa determina l'assenza della forma del "ristretto". Emerge chiara una minore antropizzazione rispetto al resto dell'ambito considerato: un'area quasi "dimenticata" dalle grandi urbanizzazioni, la cui caratteristica è quella di essere uno mosaico composto da una miriade di piccole/grandi tessere di proprietà privata, lontano dai luoghi del turismo costiero e dai centri di maggior frequentazione e/o produzione: un'isola rurale nel mezzo del Salento. La figura territoriale è dominata da estesi e maestosi uliveti, circa 10.000 piante molte delle quali secolari. Si estende in una depressione tra la Serra di Poggiardo e quella di Supersano, che tende ad allagarsi e presenta importanti componenti geomorfologiche quali le vore e le doline, oltre ad essere interessata da un ampio e significativo acquifero sotterraneo. Persistono alcuni lembi visibili di naturalità, con interessanti segni di rinaturalizzazione, appartenenti all'antico bosco di Belvedere, emergenti rispetto alla distesa degli uliveti; le aree episodiche e i pochi esemplari residui si ergono in prossimità della fitta trama di segni

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

costituita dall'importante rete di sentieri, vie, canali, vore. L'articolata infrastrutturazione viaria interna ai Paduli è costituita da percorsi prevalentemente stretti, non tutti asfaltati: tale reticolo consente un'accessibilità agevole e capillare, pur con un carattere labirintico e di difficile fruizione per i non abitanti. La presenza di numerosi canali artificiali destinati all'irrigazione in parziale abbandono assume ora una forte connotazione naturale, con una vegetazione palustre spontanea che ne colonizza i margini. Tutti questi elementi legano la considerevole densità di architetture di vario tipo e grandezza, alcune di rilevanza storica. Manufatti come le masserie e i casini di caccia, siti archeologici risalenti ad epoche preistoriche, bizantine, medievali oltre ad una grande diffusione dei tipici muretti a secco e "pagghiari"; elementi posti principalmente a corona dell'area, segno questo della sua storica inaccessibilità dovuta a fenomeni di impaludamento e insalubrità.

IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del **Le serre ioniche**, Elemento dominante del paesaggio salentino meridionale, le serre sono modeste dorsali tabulari strette ed allungate, orientate in direzione NNWSSE e NW-SE; questi rilievi sono degli alti morfologico-strutturali che raggiungono la quota massima di circa 200 metri s.l.m. e sono modellati su calcari e dolomie del Cretaceo-Paleogene. Le Serre occidentali hanno in genere una maggiore evidenza morfologica rispetto a quelle orientali che sono meno estese ed elevate. Alcune dorsali hanno il profilo trasversale asimmetrico avendo un fianco poco inclinato che generalmente coincide con una superficie substrutturale ed un fianco più acclive corrispondente ad una scarpata di faglia più o meno degradata. I versanti sono caratterizzati da numerosi terrazzamenti, resisi necessari per le coltivazioni agricole ad ulivo, da muretti a secco a delimitazione di proprietà e da paiaie più o meno sparse. Nelle piccole valli, tra le serre, si interpongono zone depresse e pianeggianti dove la presenza di pozzi ha favorito in passato l'insediamento umano: si addensano così numerosi centri abitati di piccole dimensioni, molto vicini gli uni agli altri. La dorsale più evidente inizia ad ovest, dalle alture di S.Mauro in territorio di Sannicola, per poi snodarsi verso est incontrando i paesi di Tuglie, Parabita, Matino e Casarano. Il punto di maggiore altezza è rappresentato dalla serra di S.Eleuterio, in agro di Matino, ove si raggiungono i 198 metri sul livello del mare. La struttura viaria è caratterizzata dalle strade longitudinali che costeggiano i versanti e attraversano i centri che si sviluppano ai piedi della serra e da strade trasversali che attraversano le serre e collegano i versanti opposti al mare. Il paesaggio costiero da Leuca fino a Gallipoli è molto suggestivo con una serie ininterrotta di località, tra cui Torre Vado, Marina di Pescoluse, Torre Suda, Torre Mozza, Marina di Mancaversa e Torre San Giovanni; bassi promontori rocciosi si alternano a spiagge con basse dune rigogliose di macchia mediterranea che sfiorano il mare. Il litorale di punta Pizzo, Parco Naturale Regionale insieme all'isola di Sant'Andrea, comprende diversi ambienti di notevole importanza, che formano un interessante mosaico ambientale in cui si alternano macchia mediterranea, pseudo steppe

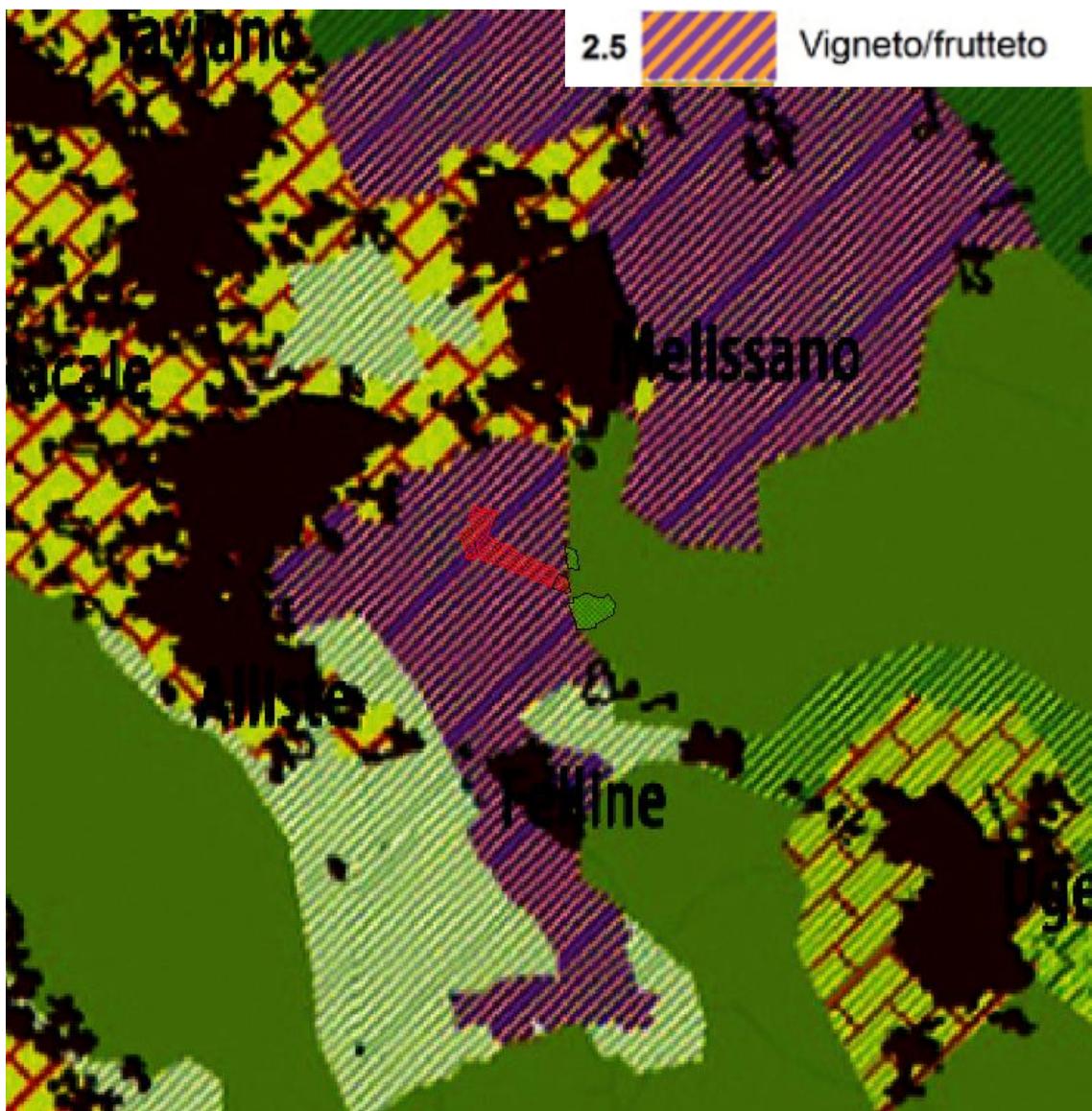
Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).

mediterranee, ambienti umidi e acquitrinosi. Noto è l'importanza della vegetazione retrodunale e degli ambienti umidi presenti in buona parte del litorale Gallipoli-Punta Pizzo.

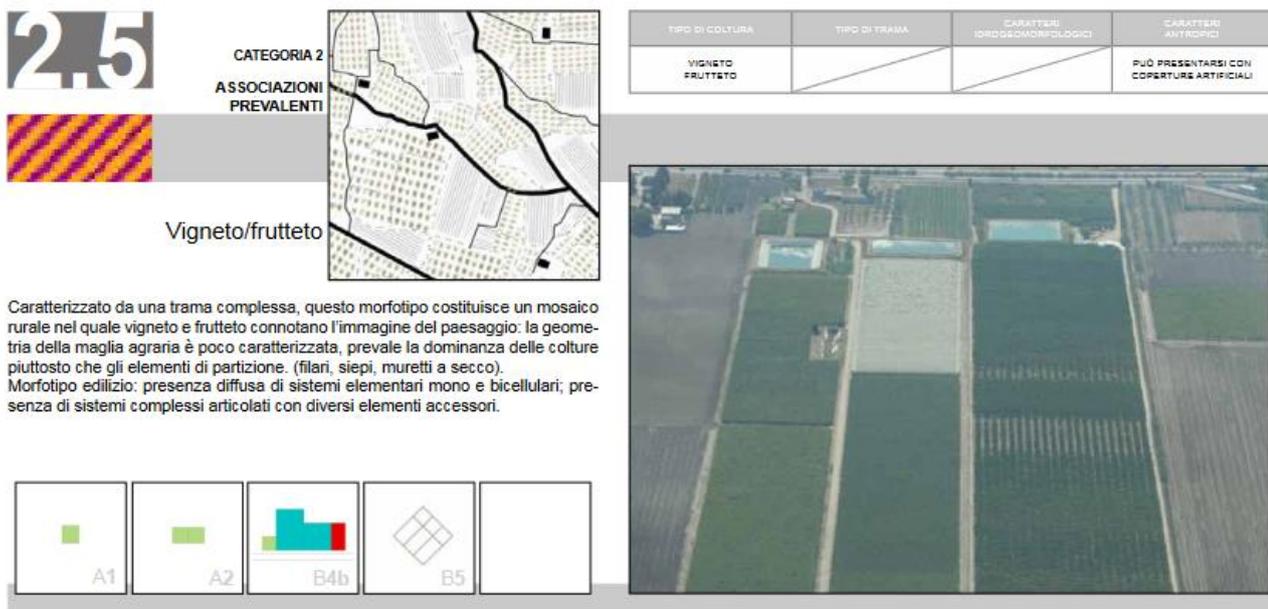
In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa due tipologie di morfotipologie rurali, in particolare:

Cat. 2 – Mosaici agricoli 2.5 Vigneto/frutteto → Impianto FTV, cavidotti e

Caratterizzato da una trama complessa, questo morfotipo costituisce un mosaico rurale nel quale vigneto e frutteto connotano l'immagine del paesaggio: la geometria della maglia agraria è poco caratterizzata, prevale la dominanza delle colture piuttosto che gli elementi di partizione. (filari, siepi, muretti a secco). Morfotipo edilizio: presenza diffusa di sistemi elementari mono e bicellulari; presenza di sistemi complessi articolati con diversi elementi accessori.



Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco pari a 18,04 MWp sito nel Comune di Racale (LE) e delle relative opere connesse alla CP RACALE di e-distribuzione, integrato con progetto agronomico di espianto e reimpianto di uliveti affetti da "Xilella fastidiosa" su terreni nei Comuni di Racale e Alliste (LE).



Stralcio "Morfotologia Rurale del PPTR"

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da appezzamenti di media grandezza (oltre 16,3 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga con storica destinazione alla coltivazione cerealicola.

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni privi di elementi del paesaggio rurale. Infine rispetto ai beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del PPTR) come muri a secco, filari alberati e alberi monumentali l'intervento non comporta alcuna interferenza in quanto nelle aree oggetto di intervento, ovvero nell'intorno di 500 mt da essi (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3) non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario ma solo alberature di contorno alla recinzione delle masserie, alberature censite dalla carta tecnica regionale e non dal PPTR.

Foggia, Gennaio 2023

Il Tecnico

Arch. Antonio Demaio

